

Consiglio federale per la gestione della pandemia da coronavirus (SMCC) nonché del coordinamento tra questi organi di crisi.

4.1.2 Fonti scientifiche d'informazione del DFI e dell'UFSP

Nel 2020 la CdG-N ha effettuato vari accertamenti sulle fonti d'informazione scientifica sulle quali si è basato l'UFSP per la gestione della crisi di COVID-19, nonché sull'organizzazione e sul funzionamento della task force scientifica impiegata a partire dalla primavera del 2020 e sulla collaborazione tra la task force e le autorità federali¹⁸⁴.

A gennaio 2021, nel corso della loro seduta congiunta, le CdG hanno deciso di incaricare il CPA di effettuare una valutazione approfondita sull'uso delle conoscenze scientifiche da parte dell'UFSP durante la crisi. Ad aprile la sottocommissione competente della CdG-N ha definito quali questioni dovevano essere chiarite nell'ambito della valutazione. Ha quindi incaricato il CPA di indagare sul *trattamento* dei dati scientifici da parte dell'UFSP, sulla loro *presa in considerazione* per le basi decisionali e sulle modalità con cui erano stati *comunicati* alla popolazione¹⁸⁵. Alla fine di giugno 2021 la sottocommissione ha selezionato i casi di studio che dovrebbero permettere di illustrare questi diversi aspetti. I risultati della valutazione dovrebbero essere presentati alla sottocommissione nel terzo trimestre del 2022. Sulla base di queste informazioni la CdG-N redigerà un rapporto contenente la propria valutazione sotto il profilo dell'alta vigilanza parlamentare.

Nella primavera del 2021, a margine di questa valutazione, la CdG-N ha effettuato qualche accertamento specifico sulle fonti d'informazione su cui si sono basate le autorità federali per alcune delle misure sanitarie adottate. La Commissione ha per esempio raccolto informazioni sulle ragioni che hanno spinto la Confederazione a revocare il divieto di grandi manifestazioni (estate 2020) e l'obbligo di quarantena per i viaggiatori provenienti da cosiddetti Paesi «a rischio» (autunno 2020). Farà confluire, se necessario, le informazioni riguardanti questi esempi nella sua valutazione finale di questo dossier.

4.1.3 Fonti d'informazione internazionali e scambi internazionali di DFI e UFSP

Nell'anno in rassegna la CdG-N ha proseguito i propri accertamenti sulle fonti d'informazione su cui si sono basati il DFI e l'UFSP per seguire l'evoluzione della pandemia sul piano internazionale e quelli sugli scambi internazionali del Dipartimento e dell'Ufficio federale in merito alla gestione della crisi sanitaria.

¹⁸⁴ Rapporto annuale 2020 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 26 gennaio 2021 (FF 2021 570; n. 4.1.4.).

¹⁸⁵ Per ulteriori informazioni sulla valutazione del CPA: cfr. rapporto annuale 2021 della CPA, n. 3.3.

La CdG-N si è informata innanzitutto sulla *collaborazione tra UFSP e DFAE* nell'affrontare gli aspetti internazionali della crisi nel corso della prima ondata della pandemia. Sia l'UFSP sia il DFAE hanno valutato complessivamente positiva la loro collaborazione. Dalle informazioni a disposizione della Commissione emerge che lo scambio è avvenuto a vari livelli e attraverso canali sia esistenti che ad hoc. L'Ufficio federale ha sottolineato che i rapporti di situazione della rete esterna del DFAE sono stati uno strumento particolarmente apprezzato e che sono serviti soprattutto a seguire da vicino l'andamento della situazione epidemiologica in Asia nelle prime settimane della crisi. La CdG-N ha inoltre preso atto dei contatti formali e informali tra i collaboratori del DFAE e dell'UFSP durante le prime settimane della crisi, contatti durante i quali si è discusso ad esempio dell'adesione della Svizzera alle piattaforme di gestione delle crisi dell'UE (cfr. sotto), dei rimpatri di cittadini svizzeri o della quarantena per i viaggiatori provenienti dall'Asia. Nel rapporto sulla valutazione della gestione della crisi pubblicato a dicembre 2020, la CaF è tuttavia giunta alla conclusione che gli stati maggiori di crisi della Confederazione non hanno tenuto sufficientemente conto degli aspetti di politica estera nel loro lavoro. La direttrice dell'UFSP, dal canto suo, ha invece comunicato alla Commissione di aver preso in considerazione fin dall'inizio la portata internazionale della crisi.

Alcuni elementi lasciano inoltre pensare che il *coordinamento tra le unità amministrative competenti al momento dell'allentamento delle restrizioni di entrata* a partire da maggio 2020 non abbia funzionato in modo ottimale. Nel suo rapporto la CaF ha constatato che la collaborazione in questo settore non è stata sufficientemente strutturata e che le competenze dei vari uffici non erano chiare. L'UFSP ha invece comunicato alla CdG-N che la collaborazione in questo settore è stata stretta e improntata alla collaborazione. La direttrice dell'UFSP ha sottolineato che, per occuparsi della tematica, sono stati istituiti vari organi di coordinamento, nei quali erano rappresentati il DFAE, l'UFAC, la SEM e l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). Secondo la direttrice dell'UFSP, queste strutture permettono di agire rapidamente quando si tratta di decidere di chiudere i confini. Il segretario generale del DFI ha definito come ottima l'attuale collaborazione tra uffici federali e dipartimenti che si occupano degli aspetti internazionali della crisi. La Commissione ha deciso di approfondire ulteriormente questo punto nel 2022, per esaminare più in dettaglio le differenze emerse nella valutazione della situazione.

La CdG-N è inoltre stata informata sullo *scambio bilaterale tra la Svizzera e gli altri Paesi* in materia di gestione della pandemia. L'UFSP ha affermato che per questo scambio è stato possibile ricorrere alle efficaci reti già presenti prima della pandemia e che lo scambio è stato complessivamente costruttivo. A seconda della questione specifica, questi contatti si sono tenuti a livello di esperti, vertici dirigenziali o ministri. L'UFSP ha indicato che sussistono contatti particolarmente stretti con le autorità sanitarie dei Paesi confinanti, e ha citato come esempio la presa in carico di pazienti nelle regioni di confine. Il DFI ha tuttavia riconosciuto che, nonostante l'impegno della Svizzera, non sempre è stato possibile giungere a un'intesa su misure sanitarie uniformi (p. es. per quanto concerne i comprensori sciistici). Ad agosto 2021 l'Ufficio federale ha presentato alla Commissione un bilancio dettagliato sulla cooperazione con i cinque Stati confinanti con la Svizzera. In questo

contesto la CdG-N ha esaminato alcuni punti specifici, come gli accordi bilaterali con la Francia sulla pandemia di influenza e sulla collaborazione transfrontaliera nell'ambito della sanità nonché il coordinamento con gli Stati limitrofi per quanto concerne le misure al confine (in questo settore la prima ondata di pandemia ha portato a situazioni problematiche). La Commissione non ritiene necessario approfondire il tema delle relazioni bilaterali a livello generale. Si riserva, tuttavia, di analizzare più in dettaglio determinati aspetti inerenti al coordinamento con gli Stati limitrofi.

Un ulteriore aspetto riguarda *l'adesione della Svizzera alle piattaforme di gestione delle crisi della UE*¹⁸⁶. Poco dopo l'inizio della pandemia, la Svizzera ha presentato richiesta, poi accolta, per accedere a queste piattaforme¹⁸⁷. I rappresentanti dell'UFSP hanno sottolineato l'importanza di questi strumenti per la gestione delle crisi. Hanno tuttavia indicato anche che la Svizzera avrà accesso a queste piattaforme solo per la durata della pandemia e che senza un accordo sanitario con l'UE questo diritto di accesso si esaurirà al termine della crisi. La Commissione farà in futuro un nuovo punto della situazione su questo dossier.

La CdG-N ha inoltre approfondito con l'UFSP la *collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS)*. La direttrice dell'UFSP ha sottolineato che i sistemi di scambio delle informazioni e le raccomandazioni sulla gestione delle crisi dell'OMS – in particolare all'inizio della crisi – sono stati estremamente importanti, e considera queste ultime nel complesso adeguate. L'Ufficio federale, tuttavia, deplora il fatto che alcune raccomandazioni (in particolare quelle inerenti ai viaggi internazionali) siano state emesse tardivamente e che, all'inizio della crisi, l'OMS abbia pubblicato in ritardo le informazioni sulla situazione sanitaria internazionale. La direttrice ha dichiarato che la Svizzera si sta impegnando per rafforzare le strutture e i processi dell'OMS e che partecipa a un gruppo di lavoro internazionale incaricato di trarre insegnamenti dalla pandemia. La Commissione continuerà a tenersi informata sui lavori dell'UFSP in questo ambito.

Inoltre, la Commissione ha discusso con l'UFSP la questione del *tracciamento dei contatti (contact tracing) internazionale*. L'Ufficio federale ha spiegato che questo sistema si è rivelato efficace in tempi normali (p. es. casi di tubercolosi), ma che è stato anche importante nel quadro della pandemia. La CdG-N approfondirà questo punto nel 2022.

Nello scambio con l'UFSP e con il DFI, la CdG-N ha affrontato ulteriori aspetti del dossier, come la ripartizione delle competenze tra il Dipartimento e l'Ufficio federale nel trattare gli aspetti internazionali, le altre fonti internazionali che l'Ufficio federale ha utilizzato per valutare la situazione¹⁸⁸, il modo in cui è stata

¹⁸⁶ La partecipazione della Svizzera ai sistemi europei di allarme sanitario è seguita dalla CdG-N già da vari anni; cfr. in particolare il rapporto annuale 2019 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 28 gennaio 2020, cfr. 3.3.2 (FF 2020 2659, in particolare 2989).

¹⁸⁷ Per esempio sul Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (*European Centre for Disease Prevention and Control* [ECDC]), sull'*Health Security Committee* (HSC) e sull'*Early Warning and Response System* (EWRS).

¹⁸⁸ In particolare le informazioni della *Johns Hopkins University* e del *Centers for Disease Control and Prevention* negli USA e del *Robert-Koch-Institut* in Germania.

verificata la plausibilità delle informazioni internazionali e la classificazione di tali informazioni all'interno dell'Ufficio federale, nonché il monitoraggio delle misure sanitarie adottate in altri Paesi. L'UFSP è giunto alla conclusione di essere stato in grado di garantire che l'organizzazione per la gestione della crisi disponesse in tempi rapidi di informazioni affidabili e ben ponderate, anche se talvolta incomplete, soprattutto all'inizio delle crisi. Secondo l'Ufficio federale, la pandemia ha evidenziato l'importanza di intrattenere contatti internazionali nel settore sanitario.

La CdG-N approfondirà alcuni aspetti specifici di questo dossier nel 2022, in particolare nel quadro della valutazione del CPA sull'utilizzo dei dati scientifici da parte dell'UFSP durante la crisi pandemica (cfr. n. 4.1.2).

4.1.4 Collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione della crisi

Come nel 2020¹⁸⁹, la CdG-S si è occupata anche nell'anno in rassegna della collaborazione tra le autorità federali e i Cantoni nella gestione della crisi pandemica. Infatti, conformemente alla legge sulle epidemie (LEp)¹⁹⁰, i Cantoni svolgono un ruolo decisivo, insieme alla Confederazione, nella lotta contro le malattie trasmissibili¹⁹¹. Per questo, il coordinamento tra le autorità nazionali e cantonali è estremamente importante per affrontare la crisi di COVID-19. In questo contesto la Commissione ha approfondito in particolare i seguenti aspetti: piattaforma per il coordinamento tra Confederazione e Cantoni, coordinamento tra Confederazione e Cantoni per quanto concerne le misure sanitarie, raccolta ed elaborazione dei dati sulla situazione sanitaria nei Cantoni da parte dell'UFSP nonché intervento della Confederazione nella gestione degli ospedali. I lavori si sono concentrati sulla prima ondata pandemica (da gennaio a giugno 2020).

Nella prima metà del 2021, la CdG-N ha chiesto alle varie autorità cantonali di valutare la collaborazione con la Confederazione. Ha preso conoscenza del rapporto sulla gestione della crisi della Conferenza dei governi cantonali (CdC) del dicembre 2020¹⁹², che muove varie critiche al *modus operandi* delle autorità cantonali. Le CdG hanno discusso questo rapporto con una delegazione della CdC durante la loro seduta plenaria comune di fine gennaio 2021. A febbraio 2021 la sottocommissione DFI/DATEC della CdG-S ha portato avanti la discussione con alcuni rappresentanti della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS). Queste

¹⁸⁹ Rapporto annuale 2020 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 26 gennaio 2021 (FF **2021** 570; n. 4.1.2).

¹⁹⁰ Legge federale del 28 settembre 2012 sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (Legge sulle epidemie, LEp; RS **818.01**).

¹⁹¹ I Cantoni eseguono la LEp per quanto la competenza non spetti alla Confederazione (art. 75 LEp). In situazione di normalità i Cantoni sono responsabili per i provvedimenti di lotta contro le epidemie (cfr. p. es. art. 33–38 e art. 40 LEp). La Confederazione vigila dal canto suo sull'esecuzione della legge da parte dei Cantoni (art. 77 LEp). Una gran parte delle disposizioni della LEp prevede un'attuazione comune della legge da parte di Confederazione e Cantoni.

¹⁹² *Covid-19-Pandemie: Das Krisenmanagement in der ersten Welle aus Sicht der Kantone*, rapporto intermedio della CdC del 18 dicembre 2020.